



APPUNTI PER LA RIPRESA DEL SETTORE GIOCHI DA RICEVITORIA

La crisi che ha coinvolto tutto il settore dei giochi che, in modo diversificato, danno un premio in cambio di una posta pagata, è troppo evidente per non sentirne gli effetti ai diversi livelli: minor entrate per lo Stato, per i gestori, per i ricevitori e disorientamento per il mercato.

Per produrre benefici per tutti, le componenti del settore, Stato, Gestori, Sistema di raccolta, devono avere un equilibrio stabile, con i rispettivi ruoli definiti, chiari, senza possibilità di prevaricazioni affinché la quarta componente- il Mercato cioè la gente- non venga disorientata. Sebbene il Sistema di raccolta, del quale questo Comitato si sente interprete, sia stato il più penalizzato, pur essendo l'anello più importante del settore, ci si deve rendere conto che la collaborazione, la concertazione tra le tre componenti è assolutamente indispensabile, funzionale per le aspettative di benefici per tutti.

Considerando le enormi possibilità che le nuove tecnologie metteranno a disposizione di chiunque, (vedi UMTS) in un futuro che è già quasi presente, si capisce che i tempi a disposizione sono molto stretti: bisogna fare in fretta. Ed è in questa direzione che va inquadrato e interpretato questo primo contributo del Comitato dei Ricevitori: un inizio necessario ma non sufficiente per risolvere la crisi.

UNA PREMessa INDISPENSABILE

La crisi dei giochi gestiti dal CONI, evidenziata in modo pauroso dai cali percentuali degli ultimi anni, sta nella trasformazione che questo ente pubblico, nato per la promozione delle discipline sportive olimpiche, ha subito, assumendo sempre più le sembianze di un buco nero.

Le immense risorse finanziarie a disposizione, gestite allegramente, ne hanno fatto un centro di potere oligarchico monopolistico che ha permeato tutto il paese attraverso i tentacoli delle federazioni sportive, dei comitati regionali e provinciali.

Non è qui il caso, anche se non se ne parla mai, di elencare le malefatte consumate in nome dello sport: le cronache giudiziarie, per parlare solo di casi eclatanti, lo dimostrano.

La creazione di un altro ente, quale il CSI, che sembra essere l'unico residuo, nel panorama finanziario italiano, associabile ad una banca pubblica, è stata ideata in nome e per conto dello sviluppo dello sport italiano. E' ancora più paradossale, se questo è ancora possibile in questo campo, la capacità gestionale dei giochi messa in campo dalla DIREZIONE CENTRALE CONCORSI PRONOSTICI E SIMILI: sono stati capaci di organizzare un concorso speciale per i mondiali che, per le regole introdotte, riduceva a circa 3.000!! colonne la possibilità matematica di fare "13" contro le "1.594.323"!! colonne occorrenti normalmente. Il lancio del TOTOGOL e del TOTOSEI ne sono un altro esempio: lanciati entrambi a singhiozzo, per il primo sono passati mesi prima che si rendessero conto che occorreva approntare delle schede più idonee per permettere di giocare sistemi non accorpabili e non le semplici due colonne; per il secondo invece- per il quale non occorreva inventarsi niente per creare le schede a riduzione logica come quelle del totipiamo ancora al punto di partenza. Il lancio del TOTOBINGOL ha seguito la stessa strada.

Ma, a quanto sembra, le cose andranno meglio. Infatti il DOTTOR ZAPPACOSTA -direttore generale dei concorsi pronostici CONI- in una intervista, riportata da Totoguida del 3/01/2001 dichiara: "Il gioco parte perché c'è stata sempre una richiesta in tal senso da parte dei ricevitori (falso!) che ben conoscono il mercato e la clientela (vero!), ne abbiamo preso atto e ci siamo messi al lavoro (e che lavoro è venuto fuori!)"; e ancora: "ci attendiamo un buon successo...(e che successo ha avuto!)". Complimenti dottor Zappacosta!

Ma il capolavoro, IL NOSTRO EROE, lo compie dichiarando, a concorsi finiti, e dopo un flop clamoroso: "IL TOTOBINGOL E' IL GIOCO PIU' TECNOLOGICO DEI PROSSIMI.....".

Evidentemente gli italiani non amano la tecnologia, non stanno al passo con i tempi; ma presto si adegueranno dottor Zappacosta.

Ma è tutto il sistema CONI che va rivisto: è proprio il caso di dire che tutto il sistema ha la testa nel pallone. Infine sui regolamenti: è assolutamente urgente una semplificazione, rendendoli trasparenti, indicando tutti gli elementi del gioco, compreso le quote dei prelievi, con relativa destinazione, sulla posta pagata dal giocatore. Per dare un'idea del caos in materia: il regolamento attuale del Totocalcio fa riferimento a 29 norme; mentre nessun accenno viene fatto sui prelievi usurari effettuati sull'unità di gioco pagata dal giocatore.

Finita la premessa, occupiamoci di indicazioni analitiche, propositive ma realistiche, che entrino nello specifico di ogni settore. Prima, però, ci sembra opportuno indicare alcune condizioni propedeutiche di cui il Governo dovrà farsi carico nel prossimo futuro.

PRIMA CONDIZIONE:

AUMENTARE I MONTEPREMI AD ALMENO IL 40% DEL COSTO DELLA GIOCATO; COSTO UNITARIO UGUALE PER TUTTI I GIOCHI; AGGANCIO PERCENTUALE DELL'AGGIO SPETTANTE AI RICEVITORI (9% SUL COSTO PAGATO DAL GIOCATORE); ESENZIONE TOTALE DAL REGIME IVA; SPECIFICAZIONE CHIARA DI TUTTI GLI ELEMENTI CHE COMPONGONO L'OGGETTO DELLE GARE PER LA GESTIONE DEI GIOCHI O SCOMMESSE.

Più certezze per i ricevitori, più soldi ai vincitori più colonne giocate e il volano si rimette in moto

SECONDA CONDIZIONE :

COSTRUZIONE DI UNA RETE DI PROPRIETA' DEI RICEVITORI , MODULARE, CONNESSA AI GESTORI E AL MINISTERO DELLE FINANZE CON MODULO BASE PER I DIVERSI TIPI DI GIOCO ED ESPANDIBILE.

Ciò si renderà necessario, anzi è necessario, se si continua ad equivocare sulla definizione di Gestore data dall'art. 23 del D.P.R. del 18/04/1951 n° 581. Questo equivoco- inesistente perché l'art.23 è chiarissimo- ha permesso in tutti questi anni di gabellare tutti i ricevitori.

Questa alternativa al sistema attuale, sebbene onerosa per i ricevitori, avrebbe il vantaggio di rimettere in moto lo spirito di iniziativa della figura Ricevitore-Imprenditore in quanto proprietario della sua attività: più investimenti più opportunità di lavoro per l'indotto: Si fornisce l'energia necessaria al funzionamento del volano.

TERZA CONDIZIONE:

ORGANIZZAZIONE DEL PAGAMENTO DELLE VINCITE IN MODO VELOCE, RAPIDO ANCHE PER LE VINCITE "IMPORTANTI".

Si creano le condizioni per un aumento naturale, congenito, dei capitali normalmente messi in gioco. E il volano gira più veloce.

QUARTA CONDIZIONE:

MODIFICHE AI PROGRAMMI DI GIOCO

La funzione "caratura" dovrà essere attivabile per un qualsiasi numero e tipo di scheda, non necessariamente integrale, per giocate da computer, e deve poter emettere un numero qualunque di cedole con gli estremi di convalida delle schede giocate, l'importo totale, la quota di partecipazione. La funzione "annulla quote a caratura" dovrà essere attivabile dopo la chiusura del gioco, entro cinque minuti dall'inizio dell'evento e per un tetto massimo del 40% del totale della caratura giocata. L'importo delle quote annullate va eliminato dal montepremi, mentre le quote vendute partecipano per la quota pagata (la quota di vincita spettante alle quote eliminate dal montepremi potrebbe essere destinata, ad esempio, ad opere di pubblica utilità).

La funzione “annulla scheda singola”, effettuabile a cura del ricevitore, dovrà essere sempre attiva entro i cinque minuti dopo l’effettuazione della giocata, e con il solo inserimento della scheda. Si elimina, così, ogni responsabilità del ricevitore da eventuali errori di lettura del terminale di gioco, si garantiscono i diritti del giocatore, e il rischio connesso alla mancata vendita dando una maggiore spinta all’organizzazione di giocate collettive da parte del ricevitore. Si dà stabilità e sicurezza al sistema di raccolta: e il volano acquista più velocità .

Quanto fin qui esposto non basta, occorrono iniziative per adeguare i giochi tradizionali alle esigenze di un mercato che si è modificato nel tempo, tenendone conto sia per (eventuali) nuovi giochi da introdurre che per le eventuali modifiche (o eliminazione) da effettuare su quelli esistenti, le cui caratteristiche comuni dovranno essere: notorietà del settore, semplicità di gioco, pagamento veloce delle vincite.

PROPOSTA PER IL TOTOCALCIO:

Proposta a): aggiungere alla schedina tradizionale la somma dei gol fatti in casa e fuori casa dalle squadre inserite in schedina divisa, ciascuna, in 10 fasce=100 combinazioni.

Categorie di vincite:13+, 12+, 13, 12, 11 (quote 8%,12%,25,25,30% del montepremi); JACKPOT per 13+ e 12+ (In mancanza del 13 la quota relativa va divisa tra 12 e 11).

Proposta b): aggiungere alla schedina il numero dei segni usciti in schedina:segni 1=(0-4),5,6,7,8,9+ segni X = (0-3),4,5,6,7,8+, segni 2=0,1,2,3,4,5+(= 6 valori per segno); il resto come da proposta a). L’introduzione dell’11 è fondamentale per il recupero, almeno parziale, di somme importanti per i grandi sistemisti o società che sono stati, nel passato, il motore del successo del totocalcio, mentre i jackpots richiameranno quella grande marea di piccoli giocatori che ha abbandonato il totocalcio.

PROPOSTA PER IL TOTOGOL:

Anche per il totogol si possono inserire la somma dei gol in casa e fuori casa fatti nelle partite facenti parte della ottina vincente, divise, però, in 6 fasce, facendo diventare il gioco 36 volte più difficile. Categorie di vincite: 9+, 8+, 8, 7, 6 (8%,12%,25%,25%,30% la suddivisione del montepremi) In mancanza dell’8 la quota relativa va al 7 e al 6. A jackpot vanno il 9+ e l’8+.

TOTOBINGOL:

DA ELIMINARE . E’ troppo simile al S. Enalotto per reggerne il confronto con l’aggiunta di regole arzigogolate non immediatamente comprensibili per la massa dei giocatori.

TOTOSEI :

DA ELIMINARE. E’ troppo simile alle scommesse sui risultati esatti per reggerne il confronto in termini di redditività di vincita per l’investimento che richiede.

UNA NUOVA SCOMMESSA A TOTALIZZATORE NAZIONALE A PREMIO UNICO:

In sostituzione del totogol e del totosei un nuovo gioco, imperniato sui campionati di B,C1,C2: si deve pronosticare su 8 partite, escludendo anticipi e postici, il numero di vittorie realizzate dalle squadre di casa, in ciascun gruppo di 8 partite: probabilità teoriche $531.441 = 12$ triple.

La scheda sarà costituita da 6 strisce, ciascuna con 9 quadratini riportanti i numeri 0,1...8, ci sarà una scheda programma, possibilmente stampabile dal terminale di gioco, in cui sono inserite le partite, suddivise per gruppo, da pronosticare. Nel caso di partite annullate o sospese si potrebbe adottare lo stesso regolamento del totogol valido per il gruppo dove è inserita la partita in questione. La predisposizione delle schede a riduzione logica prima del lancio del gioco- per non fare lo stesso errore del passato-, un supporto pubblicitario adeguato, una quota di vincita sicuramente appetibile (un tipico elemento di raffronto è il totip attuale senza le quote di seconda e

terza categoria) possono essere la spinta, insieme alla facilità di esprimere il pronostico e al coinvolgimento di appassionati dei campionati minori, per il rilancio della ricevitoria come luogo di incontro e di aggregazione sociale. Per il regolamento si può adottare quello della Tris.

TOTIP:

Da modificare secondo il progetto del 1996. Nell'impossibilità (vedasi la questione delle scommesse assimilabili alla TRIS gestita da SARABET) di realizzarlo va eliminato.

CORSA TRIS:

Il prelievo- troppo alto (passato dal 32% al 40% della posta giocata)-, gli orari- troppo presto d'inverno troppo tardi d'estate, mai puntuali- l'organizzazione inadeguata della rete, il proliferare di matinè e quant'altro si possa fare per mettere in movimento qualche cavallo, un segnale televisivo gestito in maniera assurda e, dulcis in fundo, qualche scandalo, che non guasta mai, danno l'esatta misura della crisi della scommessa più bella, coinvolgente di tutto il settore giochi. E l'UNIRE ? Nonostante la riforma, e i contributi straordinari, continua ad andare in CARROZZA (neanche in sulky riesce ad andare!) e a sfornare commissari straordinari.

Per cominciare, il RIPRISTINO DELL'AGGIO AI RICEVITORI è esiziale per la sua ripresa.

E poi, la selezione di ippodromi affidabili, la penalizzazione effettiva del doping e delle combine, e di ogni altra irregolarità che incide sulla regolarità delle corse, l'unicità e il rispetto dell'orario di partenza (ore 19,30/20,30 andrebbe benissimo e creerebbe abitudine per un appuntamento classico), l'introduzione del vincente, piazzato, della accoppiata in ordine e non, in ricevitoria, la riduzione drastica del prelievo, uniformandolo allo standard europeo, la creazione di nuovi introiti attraverso sponsor per le corse tris e una trasmissione decente in diretta TV, sono la linfa vitale per la TRIS.

In sintesi: più credibilità, più soldi ai giocatori, più organizzazione, più visibilità per il pubblico, più trasparenza, compenso più equo ai ricevitori, meno corse e il volano della Tris si rimetterà a correre con benefici per tutti, anche per l'erario.

SETTORE VIDEO GIOCHI CON PREMI IN DENARO

Per sottrarre questo settore alla criminalità organizzata, e alla falsa moralità spicciola elargita a piena mani, occorre adeguare l'apparecchio VIDEOGIOCO allo spirito del nome: gioco, divertimento. Ecco come:

- 1- progetto di conformità per la produzione di macchine da intrattenimento con premi in denaro depositato presso il MINISTERO DELLE FINANZE
- 2- certificazione di idoneità- a seguito di test di 600 ore- rilasciata al produttore da una specifica autorità centrale.
- 3- il certificato di idoneità viene rilasciato se il test ha verificato che il ritorno al giocatore è almeno dell'80% del giocato.
- 4- prima della vendita, i contatori di gioco e la scheda programma devono essere opportunamente sigillati.
- 5- costituzione dell'albo dei produttori abilitati alla produzione di apparecchiature per l'intrattenimento con le specifiche dei punti 1-2-3
- 6- costituzione dell'albo provinciale dei gestori abilitati all'installazione dei videogiochi. L'iscrizione è subordinata al rilascio di autorizzazione di P.S.
- 7- l'installazione in esercizi pubblici, attestata da un contratto tra le due parti, deve essere notificato ad una autorità di controllo e monitoraggio provinciale, allegando copia del contratto e del certificato di idoneità della macchina, firmati dalle due parti. Alla stessa autorità deve essere notificato, prima di qualsiasi intervento sulla macchina, ogni anomalia di funzionamento o richiesta di intervento che possa modificare il funzionamento della scheda programma o dei contatori delle unità di gioco delle entrate e uscite.

- 8- l'autorità di controllo provinciale è tenuta ad effettuare controlli a campione per verificare il corretto funzionamento dei contatori di gioco.

GRATTA E VINCI E LOTTERIE ISTANTANEE

Il rilancio di questo settore è legato alle modalità di pagamento, assurde quelle attuali, quelle future da reinventare. Un'idea è distribuire a tutti i rivenditori autorizzati dei piccoli apparecchi collegati ad un centro di controllo che permetta di verificare, in modo univoco, se il biglietto è vincente e se è pagabile dal rivenditore oppure presso banche opportunamente convenzionate. Il vincitore avrà una ricevuta emessa dalla macchina di controllo che gli permetterà di riscuotere in modo veloce presso una banca convenzionata. Il centro di smistamento provinciale per la vendita dovrà inserire, all'atto della vendita, i dati del blocco venduto nonché il codice del venditore.

L'altra idea potrebbe essere, fermo restando il centro di smistamento provinciale, di abilitare tutti i terminali di gioco attuali al riconoscimento dei gratta e vinci, con abilitazione al pagamento nel luogo di vendita fino ad una certa vincita; mentre per vincite superiori il terminale può emettere ricevuta per la riscossione presso banche convenzionate.

E' in questa ottica che si inserisce il terminale di gioco di proprietà del ricevitore o comunque una rete telematica affidata a tutti i ricevitori.

SITUAZIONE DEL LOTTO:

Per molto, troppo tempo, si è pensato che il trend di crescita dovesse continuare indefinitamente: i dati del 2000 e quelli del primo semestre di quest'anno dicono che le cose non vanno come ci si aspettava.

E, come al solito, invece di cercare di capire, di analizzarne le cause si prendono provvedimenti assurdi: si passa, dai 15.000 punti programmati e raggiunti, ai 36.000 punti programmati per i prossimi tre anni (vedasi ultimo accordo fatto con Lottomatica spa).

Non si tiene minimamente conto che il giocatore del lotto sta cambiando: comincia a capire l'iniquità storica del gioco, diventa più professionale e sceglie in base a regole di equità e in termini di vantaggio per la propria giocata, cercando raffronti in altri paesi europei in termini di ritorno percentuale (nel caso di vincita) della posta unitaria.

In Italia, contro ogni elementare principio economico, si rimedia portando i punti di raccolta a 36.000!! E allora perché? A chi giova? In base agli accordi fatti e a quelli che si stanno facendo, la risposta è facile: solo a chi, attraverso questa rete, gestirà, in regime di monopolio, una serie di servizi altamente remunerativi per il gestore, ma altrettanto pericolosi per l'incolumità del ricevitore, non compensata da una redditività adeguata. Se un allargamento ci doveva essere, questo doveva, anzi, deve coinvolgere tutto il sistema di raccolta dei giochi, unificandone la direzione e il controllo in un'unica entità, facendo riferimento ad un unico tipo di ricevitore per la raccolta.

ALCUNI PROBLEMI ATTINENTI I RICEVITORI ITALIANI

IL SISTEMA FIDEIUSSORIO deve essere unico, onnicomprensivo. La fideiussione unica, cumulativa, è sottoscritta dal presidente della giunta nazionale dell'ALBO NAZIONALE DEI RICEVITORI, e deve garantire due incassi settimanali: attualmente il costo annuo è di 18.000 punti di raccolta per 300.000 uguale a £. 5.400.000.000, mentre, con costo colonna a £.800, lo sborsato annuale sarebbe di 644milioni con enorme sollievo.

In questa direzione va inserita l'autorizzazione unica, comunale o di P.S., valida per tutti i giochi e annualmente, ma tacitamente, rinnovabile.

PROPOSTE URGENTI PER LA DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI RACCOLTA DEL GIOCO

- Direttiva Ministeriale agli uffici IVA e alle Camere di Commercio Nazionali per l'attribuzione del codice di attività specifico: sono troppi 50 anni di assenza di un codice specifico di attività.
- Istituzione di una Commissione d'esame, presso le Camere di Commercio, per stabilire l'idoneità alla professione di Ricevitore e, se positivo, iscrizione all'albo provinciale o a un R.E.C. specifico per la raccolta di gioco.
- La denuncia di inizio d'attività deve essere accompagnata dal certificato di idoneità alla professione rilasciato dalla Camera di Commercio o da autocertificazione; in mancanza un contratto, secondo le norme vigenti, con un iscritto all'albo provinciale.
- L'esame dovrà prevedere: conoscenza di elementi di calcolo delle probabilità, di sistemistica applicata, conoscenza di base del computer e di elementi di multimedialità, conoscenza elementare della normativa fiscale del settore e nozioni di tecnica di vendita.
- In applicazione del paragrafo precedente, istituzione di corsi annuali di preparazione all'esame di idoneità alla professione, iscrizione automatica dei ricevitori e dei collaborati che hanno esercitato l'attività da almeno due anni.
- Istituzione di un fondo, gestito dai ricevitori e rappresentanti della camera di commercio, il cui finanziamento è da definirsi, a cui i ricevitori potranno accedere in casi di calamità, furti ecc., da restituire senza interessi entro un ragionevole lasso di tempo.
- Istituzione di una commissione provinciale per la promozione e il controllo del mercato del settore GIOCHI che delibera, secondo direttive nazionali, sull'istituzione di nuovi punti di raccolta.
- Istituzione di un ALBO NAZIONALE, al quale confluiscono tutti gli iscritti agli uffici IVA provinciali, identificati dal codice di attività specifico, la cui giunta, in concertazione con enti gestori e rappresentanti del Governo, ne avvalora i contratti del settore, fissandone la durata, i vincoli e le penalità per le inadempienze.

SCOMMESSE SPORTIVE E IPPICHE:

Il sottotitolo potrebbe essere "Pasticcio all'Italiana" (sia del cattivo che del dolce che "pasticcio" significa comunemente), per alcuni elementi che hanno caratterizzato l'introduzione delle scommesse sportive in Italia già collaudati con successo in tutti i campi in cui c'è l'affare, vero o presunto che sia.

Le Agenzie Ippiche che, di fatto, hanno ottenuto senza molti sforzi, l'eliminazione del "rischio d'impresa", ne sono un esempio, in un campo che appartiene anche ai ricevitori, con remunerazioni oltraggiose per la dimensione: in moltissime scommesse si arriva al 14,80% della puntata!

E' l'effetto della legge "Gualtieri" che ha rivoluzionato il sistema scommesse ippiche Italiano, trasformandolo da SISTEMA A RIFERIMENTO (pagamento in proprio delle vincite più una tassa del 17% sul volume da versare all'Unire) in SISTEMA A RIVERSAMENTO (sono degli esattori che prendono le commissioni sul giocato).

E' ciò che è successo e sta succedendo con i concessionari Coni: prima offerte stratosferiche per aggiudicarsi la gara, poi i correttivi, le manovre per conservare "l'affare", supportati da dirigenti del CONI (dato l'enorme fame di soldi per cercare di appianare una situazione finanziaria ormai prossima allo sfascio. Questa volta, però, ci sono delle varianti non previste: la scesa in campo di Bookmakers stranieri che reclamano diritti sanciti dalla Comunità Europea, ribaditi attraverso sentenze della Corte di Giustizia, di fatto esclusi dalla partecipazione al bando per l'assegnazione delle concessioni (come di fatto sono stati esclusi i Ricevitori) mediante artifici regolamentari; la nascita dei Centri Trasmissione Dati- fin dal 1993- che si sono costituiti in un comitato per reclamare, oltre alla primogenitura delle scommesse in Italia, il loro diritto ad esistere; e infine una maggiore coscienza dell'esproprio subito dai ricevitori, maturatasi per effetto della crisi indotta dalle scommesse sugli altri giochi tradizionali.

Ma intanto la manovra è partita con i primi provvedimenti di salvataggio: i decreti di sospensiva sull'imposta unica e di slittamento per i minimi garantiti. Non conta che il sistema, così come è stato concepito, è destinato al fallimento, con danni che si cercherà di scaricare solo sulla collettività, che in tutti i paesi del mondo è il prelievo fiscale al ribasso che determina il successo

delle scommesse: è elementare ma non per l'Italia; quello che conta è salvare l'affare per i pochi gruppi che hanno rivolto il loro interesse, supportato da protezioni trasversali alle forze politiche (i soldi non hanno bandiere), nel campo delle scommesse. Siamo in campana!!!

COMITATO NAZIONALE RICEVITORI